

Rilevazione dei tassi d'interesse effettivi globali medi ai fini della legge sull'usura(*)

Medie aritmetiche dei tassi sulle singole operazioni delle banche e degli intermediari finanziari non bancari, corrette per la variazione del valore medio del tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'eurosistema.

Periodo di riferimento della rilevazione 1° Gennaio – 31 Marzo 2020.

Applicazione dal 1° Luglio fino al 30 Settembre 2020

CATEGORIA DI OPERAZIONI	CLASSI DI IMPORTO in unità di euro	TASSI EFFETTIVI GLOBALI MEDI su base annua	TASSI SOGLIA su base annua
Aperture di credito in conto corrente	fino a 5.000	10,58	17,2250
	oltre 5.000	8,27	14,3375
Scoperti senza affidamento	fino a 1.500	14,95	22,6875
	oltre 1.500	14,93	22,6625
Finanziamenti per anticipi su crediti e documenti e sconto di portafoglio commerciale; finanziamenti all'importazione e anticipo fornitori	fino a 50.000	6,77	12,4625
	da 50.000 a 200.000	4,88	10,1000
	oltre 200.000	2,89	7,6125
Credito personale	intera distribuzione	9,63	16,0375
Credito finalizzato	intera distribuzione	8,82	15,0250
Factoring	fino a 50.000	4,51	9,6375
	oltre 50.000	2,56	7,2000
Leasing immobiliare a tasso fisso	intera distribuzione	3,53	8,4125
Leasing immobiliare a tasso variabile	intera distribuzione	2,98	7,7250
Leasing aeronavale e su autoveicoli	fino a 25.000	7,04	12,8000
	oltre 25.000	6,46	12,0750
Leasing strumentale	fino a 25.000	8,09	14,1125
	oltre 25.000	4,69	9,8625
Mutui con garanzia ipotecaria a tasso fisso	intera distribuzione	1,98	6,4750
Mutui con garanzia ipotecaria a tasso variabile	intera distribuzione	2,34	6,9250
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione	fino a 15.000	11,51	18,3875
	oltre 15.000	7,91	13,8875
Credito revolving	intera distribuzione	15,95	23,9375
Finanziamenti con utilizzo di carte di credito	intera distribuzione	10,98	17,7250
Altri finanziamenti	intera distribuzione	9,21	15,5125

Avvertenza: ai fini della determinazione degli interessi usurari ai sensi dell'art.2 della legge n.108/96, come modificato dal DL.70/2011, i tassi rilevati devono essere aumentati di un quarto cui si aggiunge un margine di ulteriori quattro punti percentuali. La differenza tra il limite ed il tasso medio non può superare gli otto punti percentuale.

(*) per i criteri di rilevazione dei dati e di compilazione della tabella si veda la nota metodologica allegata al decreto. Le categorie di operazioni sono indicate nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del

25 Marzo 2010 e nelle Istruzioni applicative della Banca d'Italia pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del 29 Agosto 2009.

Nota metodologica

La legge 7 Marzo 1996, n.108, volta a contrastare il fenomeno dell'usura, prevede che siano resi noti con cadenza trimestrale i tassi effettivi globali medi, comprensivi di commissioni, spese e remunerazioni a qualsiasi titolo connesse col finanziamento, praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari.

Il decreto annuale di classificazione delle operazioni emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ripartisce le operazioni in categorie omogenee attribuendo alla Banca d'Italia il compito di rilevare i tassi.

La rilevazione dei dati per ciascuna categoria riguarda le medie aritmetiche dei tassi praticati sulle operazioni censite nel trimestre di riferimento. Essa è condotta per classi d'importo; non sono incluse nella rilevazione alcune fattispecie di operazioni condotte a tassi che non riflettono le condizioni del mercato (ad esempio operazioni a tassi agevolati in virtù di provvedimenti legislativi).

Per le operazioni di "credito personale", "credito finalizzato", "leasing", "mutuo", "altri finanziamenti" e "prestiti contro cessioni del quinto dello stipendio e della pensione" i tassi rilevati si riferiscono ai rapporti di finanziamento accessi nel trimestre; per esse è adottato un indicatore del costo del credito analogo al TAEG definito dalla normativa comunitaria sul credito al consumo. Per le "aperture di credito in conto corrente", "gli scoperti senza affidamento" il "credito revolving e con l'utilizzo di carte di credito", gli "anticipi su crediti e sconto di portafoglio" e le "operazioni di factoring" - i cui tassi sono continuamente sottoposti a revisione - vengono rilevati i tassi praticati per tutte le operazioni in essere nel trimestre, computati sulla base dell'effettivo utilizzo.

La rilevazione interessa l'intero sistema bancario e il complesso degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto all'art.107 del testo bancario.

I dati relativi agli intermediari finanziari iscritti nell'elenco 106 del medesimo testo unico sono stimati sulla base di una rilevazione campionaria. Nella costruzione del campione si tiene conto delle variazioni intervenute nell'universo di riferimento rispetto alla precedente rilevazione. La scelta degli intermediari presenti nel campione avviene per estrazione casuale e riflette la distribuzione per area geografica. Mediante opportune tecniche di stratificazione e dei dati, il numero di operazioni rilevate viene esteso all'intero universo attraverso l'utilizzo di coefficienti di estrazione, calcolati come rapporto tra la numerosità degli strati dell'universo e quella degli strati del campione.

La Banca d'Italia procede ad aggregazioni tra dati omogenei al fine di agevolare la consultazione e l'utilizzo della rilevazione. Le categorie di finanziamento sono definite considerando l'omogeneità delle operazioni evidenziata dalle forme tecniche adottate e dal livello dei tassi di mercato rilevati.

La tabella - che è stata definita sentita la Banca d'Italia - è composta da 25 tassi che fanno riferimento alle predette categorie di operazioni.

Le classi d'importo riportate nella tabella sono aggregate sulla base della distribuzione delle operazioni tra le diverse classi presenti nella rilevazione statistica; lo scostamento dei tassi aggregati rispetto al dato segnalato per ciascuna classe d'importo è contenuto. A decorrere dal decreto del Dicembre 2009 la metodologia di calcolo del TEG applica le modifiche introdotte con la revisione delle istruzioni per la rilevazione emanate dalla Banca d'Italia nell'Agosto 2009 (1). Le segnalazioni inviate dagli intermediari tengono anche conto dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia, attraverso il sito internet, in risposta ai quesiti pervenuti (2).

La rinnovata metodologia di calcolo ha comportato l'introduzione di alcune modifiche nella griglia dei tassi: viene data separata evidenza agli scoperti senza affidamento - in precedenza compresi tra le aperture di credito in conto corrente- ai crediti personali e agli anticipi e sconti; sono stati unificati i tassi applicati da banche e finanziarie per tutte le categorie di operazioni; sono state distinte tre tipologie di operazioni di Leasing (autoveicoli ed aeronavale, immobiliare e strumentale); sono stati separati i TEG pubblicati per il credito finalizzato ed il credito Revolving. La categoria residuale "altri finanziamenti" non prevede la distinzione per soggetto finanziato (famiglia o imprese).

Con riferimento ai "prestiti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione" di cui al Dpr 180/50, le modalità di assolvimento dell'obbligo della garanzia assicurativa di cui all'art.54 del medesimo decreto, secondo quanto previsto dal regolamento Isvap n.29 del 16 Marzo 2009, non modificano la classificazione di tali operazioni stabilita dal DM emanato ai sensi dell'art.2 comma 2 della Legge 108/96. La disposizione del citato art.54 del Dpr 180/50, nello stabilire che gli istituti autorizzati a conceder prestiti contro cessione del quinto "non possono assumere in proprio i rischi di morte o di impiego dei cedenti" è unicamente volta ad escludere che i soggetti finanziari possano rilasciare garanzie assicurative, attività riservata alle imprese assicurative autorizzate.

A causa degli importanti scostamenti tra i tassi fissi e variabili rilevati nelle operazioni di Leasing immobiliari, a partire dal Decreto valido per il trimestre 1 Aprile - 30 Giugno 2011 l'indicazione delle operazioni di Leasing immobiliare a tasso fisso e a tasso variabile è data separatamente al fine di evitare in tale comparto fenomeni di razionamento del credito. (*) Data la metodologia della segnalazione, i tassi d'interesse bancario riportati nella tabella differiscono da quelli rilevati dalla Banca d'Italia nell'ambito delle statistiche dei tassi armonizzati e di quelle della centrale rischi, orientate ai fini dell'analisi economica e dell'esame della congiuntura. Queste rilevazioni si riferiscono a campioni, tra loro diversi, di banche; i tassi armonizzati non sono comprensivi degli oneri accessori e sono ponderati con l'importo delle operazioni; i tassi della centrale rischi si riferiscono alle operazioni di finanziamento di importo superiore a 30.000 euro.

Secondo quanto previsto dalla legge, i tassi medi rilevati vengono corretti in relazione alla variazione del valore medio del tasso ufficiale di sconto nel periodo successivo al trimestre di riferimento. A decorrere dal 1° Gennaio 2004, si fa riferimento alle variazioni del tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema determinato dal consiglio direttivo della Banca Centrale Europea la cui misura sostituisce quella della cessata ragione normale dello sconto.

Come prescrive la legge, il limite oltre il quale gli interessi sono da considerarsi usurari si ottiene aumentando i tassi medi di un quarto e aggiungendo un margine di ulteriori quattro punti percentuali. La differenza tra il limite e il tasso medio non può essere superiore a otto punti percentuali.

Rilevazioni degli interessi di mora

Nell'anno 2002 la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano dei Cambi hanno proceduto ad una rilevazione statistica riguardante la misura media degli interessi di mora stabiliti contrattualmente. La rilevazione ha riguardato un campione di banche e di società finanziarie individuato sulla base della distribuzione territoriale e della ripartizione tra le categorie istituzionali.

In relazione ai contratti accessi nel terzo trimestre del 2001 sono state verificate le condizioni previste contrattualmente; per le aperture di credito in conto corrente sono state rilevate le condizioni previste nei casi di revoca del fido per tutte le operazioni in essere. In relazione al complesso delle operazioni, il valore della maggiorazione percentuale media è stato posto a confronto con il tasso medio rilevato.

- (1) Le nuove istruzioni sono pubblicate in Gazzetta Ufficiale del 29 Agosto 2009 n.200 e sul sito della Banca d'Italia (www.banca.ditalia.it/vigilanza/contras_usura_ago_09-istruzioni.pdf).
- (2) (2) www.bancaditalia.it/contrasto_usura/Normativa/istr_usura_faq.pdf
- (3) A riguardo, la Banca d'Italia ha condotto una specifica indagine presso gli intermediari operanti nel comparto.